



ID Samira: 162226  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: MO019  
 Contenitore: Museo Civico di Modena  
 Numero di catalogo generale: DIP00145  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: giocatori di bocce  
 Autore: Almanach

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00145
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
OGTV	Identificazione	frammento
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	giocatori di bocce
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei

LDCU Denominazione spazio viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero 155

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XVII

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1650

DTSV Validità ca.

DTSF A 1676

DTSL Validità ante

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Almanach

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici notizie 1650 (?)/ sec. XVIII, inizio (?)

AAT Altre attribuzioni Govaert Flinck

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità cm

MISA Altezza 189

MISL Larghezza 202

**CO CONSERVAZIONE**

**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC Stato di conservazione discreto

NSC      Notizie storico-critiche

Fu per lungo tempo attribuito a Govaert Flinck (CAMPORI 1924; La Galleria Campori ... 1929; RAGGHIANI 1939). In un intervento a cogliere, al di là della problematicità attributiva, la qualità del dipinto in relazione alla verità quotidiana e borghese che esso sa mettere in scena, Volpe (1980) ne ha proposto invece una designazione lombarda, senza tuttavia arrischiarsi a indicare un nome preciso visto lo stato allora ancora arretrato degli studi sulla pittura di genere negli anni che precedono l'exploit di Giacomo Ceruti. Tale designazione d'ambito puntava, secondo Volpe, "su una Lombardia ruvida e spagnolesca, taciturna e più vera del vero, che il costume dei quattro giocatori in giubba corta e brache al ginocchio, stabilisce intorno al 1650". In questo senso lo studioso notava ancora come "la Forza dello straordinario dipinto non è soltanto nel 'ritratto', quanto nel suo organico legamento e nel profondo accordo umorale con una realtà di ira vissuta, come è questa che vede alcuni uomini, e una donna accanto a loro, in una pausa di greve silenzio, che non interrompe il passatempo usato del gioco delle bocce [...] con quel vecchio cocchiere, al centro della tela, che si direbbe visto da Courbet per disporlo, inginocchiato, presso la fossa dell'Enterrement; fisso invece sul punto da conquistare con la boccia nella mano mancina". A più di vent'anni dalla mostra del 1980 la soluzione lombarda appare ancora stimolante. I reperti condotti nel frattempo hanno peraltro indotto chi scrive ad avvicinare la grande tela alla singolare personalità del cosiddetto Almanach, un artista documentato in Slovenia nel 1689 e ivi presumibilmente attivo ancora all'inizio del XVIII secolo (ROZMAN 1996), ma i cui rapporti con la coeva produzione di genere in Lombardia risultano lampanti: in questa prospettiva egli ha anche figurato con una intensa Famiglia di contadini nella sezione lombarda della mostra bresciana sulla scena di genere (Da Caravaggio ... 1998, pp. 424-425 n. 89). Il riferimento all'Almanach, confortato nel frattempo da un analogo parere di Mauro Natale, è stato poi accolto e discusso con ricchezza di argomenti da Michele Tavola (2000) in uno studio appositamente dedicato al pittore, in cui proprio il dipinto di Modena costituisce il pezzo forte. A parere dello studioso la sua esecuzione si situerebbe nella fase più sperimentale del pittore, svolta presumibilmente in Lombardia e anteriore dunque al 1676 allorché egli è già documentato in Carniola. Più prudente, ma in fondo solidale nell'impostazione del problema qui prospettata, era poi Federico Cavalieri nello schedare la tela in occasione della mostra dedicata al Ritratto in Lombardia da Moroni a Ceruti (2002) dove, a conferma delle connessioni già intraviste tra l'Almanach e quell'area, essa figurava accanto ad alcuni grandi ritratti di Famiglia di sicura pertinenza lombarda (la Famiglia Lucini del Castello



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2005
BIBH	Sigla per citazione	00039991
BIBN	V., pp., nn.	pp. 164-166
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 145

**MST MOSTRE**

MSTL	Luogo	Modena
MSTD	Data	1980-1981

**MST MOSTRE**

MSTL	Luogo	Varese
MSTD	Data	2002

**CM COMPILAZIONE****CMP COMPILAZIONE**

CMPD	Data	2005
CMPN	Nome	Benati D.

**AN ANNOTAZIONI**